

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 4783/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 9, comma 7, L.R. n. 24/2017.

Oggetto: Proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Sala Bolognese (BO) - Supporto istruttorio nell'ambito della "Convenzione in materia di supporto istruttorio di Valsat nei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della legge regionale n.24/2017"¹

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese

Premesso che

con nota del 3/05/2024, in atti al PG/2024/81959, la CM BO ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il supporto istruttorio ai fini del rilascio del parere motivato di Valsat sul procedimento in oggetto, entro la data del 15/05/2024, comunicando inoltre che la documentazione di riferimento è disponibile per la consultazione in formato digitale al seguente indirizzo:

PIANIF TERR PIANURB PUG_IN_FORMAZIONE SALA_BOLOGNESE 3_Adozione

SI RIPORTANO

A) LE SINTESI DEI PARERI PERVENUTI IN MATERIA AMBIENTALE, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT:

Nella documentazione fornita sono presenti i pareri di seguito riportati. Gli aspetti ambientali utili a concorrere alla composizione del parere motivato sono stati evidenziati in grigio.

RER - Settore Aree Protette, Foreste E Sviluppo Zone Montane Area Biodiversità (PG 4388 del 23/01/2024) esprime l'esito positivo della Valutazione di Incidenza a condizione che venga rispettata la prescrizione che tutti i Programmi, Piani, Progetti, Interventi e Attività discendenti e derivanti dal processo di attuazione del PUG dovranno essere assoggettati a specifiche nuove procedure di Valutazione di incidenza (qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione) per consentire l'identificazione in modo appropriato dell'eventuale interferenza diretta e indiretta sul sito interessato.

Inoltre, nella nota in medesima data (PG 4385) viene riportata una precisazione segnalando che negli elaborati di Piano non risultano correttamente indicate tutele e relative fonti normative riguardanti gli alberi monumentali presenti sul territorio di competenza:

- alberi monumentali regionali di cui alla Legge regionale n. 20 del 28 dicembre 2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" - sostitutiva dell'art. 6 L.R. 2/1977) e relativi Decreti del Presidente della Giunta

¹ approvata dalla Città metropolitana con Atto del Sindaco Metropolitan n. 249/2023, facendo seguito alla Delibera di Giunta Regionale n. 1755 del 16/10/2023, sottoscritta e trasmessa dal Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna con nota PG/2023/184475 del 30/10/2023

regionale per i quali la legge dispone espressamente l'obbligo di recepire l'atto di tutela negli strumenti di pianificazione urbanistica (art. 6, c.10);

- alberi monumentali d'Italia (AMI) di cui alla Legge n. 13 del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" e decreto di attuazione del 23 ottobre 2014, ai sensi dei quali è stato di recente tutelato un nuovo AMI, su proposta del Comune e della Regione, con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare e delle foreste n.0490928 del 18/09/2023 (*Morus alba* di via Longarola).

ARPAE APAM esprime parere favorevole con nota del 16/04/2024 (PG 2024/25356) a valle dei seguenti contributi:

- contributo in fase di consultazione preliminare (PG 2022/80147 del 13/5/2022) - *non riportato*
- contributo sui documenti del PUG (PG 2023/178392 del 02/11/2023) - *non riportato*
- parere e richiesta di integrazioni dell'11/12/2023 (PG 2023/210074)

Parere dell'11/12/2023:

1. Consultazione preliminare Recepimento Contributi Enti Elab.All.2

Si chiede di dar conto nel documento in modo puntuale se e come il contributo Arpae è stato recepito;

2. Schede dei Vincoli

a) schede 06 DR, 07 DR, 08 DR - Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante

Si fa presente che nelle schede 06DR, 07DR, 08DR da quanto risulta ad Arpae, i riferimenti all'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR) devono essere aggiornati riportando la Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 21/03/2019 che fa riferimento all'elaborato PSC-RIR componente della variante al PSC 1/2018.

b) 09 DR Elettrodotti e Relativa Fascia di attenzione (DPA)

Di seguito si riporta il testo che si chiede di modificare nell'elaborato Schede dei Vincoli (in barrato il testo da eliminare e in sottolineato quello da aggiungere).

Definizione e finalità del vincolo:

L'individuazione grafica nella Tavola dei Vincoli rappresenta le 'dpa', cioè la distanza le distanze da rispettare ai fini della tutela della salute effettuata dichiarate dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto nel rispetto degli obiettivi di qualità ai sensi dell'art. 4 D.P.C.M. 8 luglio 2003.

La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti. Il gestore/proprietario deve, su richiesta, fornire al Comune le Distanze di prima approssimazione.

Fonte normativa: L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti" e successivo DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"; D.G.R. n.2088 del 2013 "Direttiva per l'attuazione dell'art.2 della L.R. n.10/1993. ; LR n.8 del 17 luglio 2023 "norme in materia di opere relative a reti ed impianti elettrici e semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione elettrica e delle procedure riguardanti le reti e gli impianti di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale" che ha abrogato la LR n. 10 del 22 febbraio 1993.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L.

28/06/1986, n. 339, alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". Deliberazioni n.1965/1999 e n.978/2010 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts; D.Lgs. n. 257 del 19 novembre 2007; Deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 20 febbraio 2001 "Direttiva per l'applicazione delle Lr n. 30 del 31 ottobre 2000 " come modificata e integrata dalla Deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2008 n. 1138; Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2010 n. 978.

c) 11DR Cabina primo salto

Si fa presente che per "cabina di primo salto" si intende una struttura propria dei metanodotti, mentre nella scheda è riportata la normativa relativa agli elettrodotti, nel caso in cui si facesse riferimento a quest'ultimi la nomenclatura corretta è Cabina primaria. Si chiede di verificare e correggere.

d) 13DR Impianti fissi per la telefonia mobile

Il testo riportato nella "Fonte normativa" non è esaustiva né aggiornata; si suggerisce di citare almeno le principali Norme che regolano la materia di seguito riportate:

Fonte normativa:

-DM 10 settembre 1998, n. 381, "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana

-L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";

-LR n. 30 del 31 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni"

-Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138:

"Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

-D.P.C.M. 8 luglio 2003 (Gazzetta Ufficiale n. 199) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici e elettromagnetici, generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz";

-Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche";

Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Sistemi ambientali - Area Prevenzione ambientale Metropolitana

-Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Legge di conversione del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese (art. 14 Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali)";

Si fa presente inoltre come il vincolo localizzativo dei cinquanta metri già in essere da diversi anni anche nel Comune di Bologna, potrebbe essere in contrasto con la giurisprudenza formatasi in materia nella quale viene espresso come non sia consentito ai Comuni introdurre limitazioni alla localizzazione, consistenti in criteri distanziali generici ed eterogenei (come la prescrizione di distanze minime da rispettare nell'installazione degli impianti, dal perimetro esterno di edifici, destinati ad abitazioni, a luoghi di lavoro o ad attività diverse da quelle specificamente connesse all'esercizio degli impianti stessi, di ospedali, case di cura e di riposo, edifici adibiti al culto, scuole ed asili nido), mentre rimane la facoltà, nell'ambito delle proprie competenze - individuare criteri localizzativi degli impianti di telefonia mobile (anche espressi sotto forma di divieto) quali ad esempio il divieto di collocare antenne su specifici edifici quali ospedali, case di cura, ecc. (cfr. Cons. Stato Sez. VI, 9 gennaio 2013, n. 44).

e) 13DR Impianti per l'emittenza radio e televisiva

Anche in questo caso il testo riportato nella "Fonte normativa" non è esaustiva né aggiornata; in particolare si segnala che la Direttiva della Giunta regionale n. 197 del 20 febbraio 2001 è stata superata dalla Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138 "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Quadro Conoscitivo Diagnostico

Rumore

Riguardo agli obiettivi di qualità delle nuove previsioni/trasformazioni si ricorda che l'articolo 21 della LR 24/2017 stabilisce che la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue anche la finalità di "migliorare il clima acustico del territorio urbano".

Al fine quindi di dare piena attuazione a quanto già stabilito anche dalla LR 15/2001, art. 4 (Rapporto con i nuovi strumenti urbanistici): "I comuni verificano la coerenza delle previsioni degli strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale", si ritiene che la tavola della classificazione acustica del territorio comunale debba far parte del quadro conoscitivo ed essere aggiornata, se necessario, con lo stato di fatto di tutte le previsioni urbanistiche confermate (art.4 LR24/2017) alla data di approvazione del PUG stesso.

Per il territorio urbanizzato, la classe assegnata dovrà, in genere, essere di pari o di maggior tutela rispetto allo stato di fatto. Lo stato di progetto potrà invece essere individuato nelle aree in cui sono previsti interventi di qualificazione edilizia (interventi diretti) e di ristrutturazione urbanistica (permesso di costruire convenzionato) che a seguito di variazioni di volumetrie o di destinazioni d'uso, possono determinare la necessità di variare la classe acustica dell'area, mentre la classe acustica delle parti di territorio in cui sono ammessi interventi di trasformazione urbanistica attuabili con AO o PAIP oppure nell'ambito dei procedimenti unici (ex art. 53 LR 24/2017, accordi di programma ex art. 59 e art. 60 LR 24/2017), verrà definita durante la fase attuativa/operativa.

Oltre alla classificazione acustica, dovranno essere aggiornate e far parte del PUG anche le relative Norme Tecniche di Attuazione, in quanto esse costituiscono lo strumento per gestire i potenziali conflitti fra UTO, per regolamentare le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, per imporre criteri di qualità nella classificazione di previsioni e/o di trasformazioni urbanistiche.

Si ritiene infine importante evidenziare le eventuali aree di conflitto acustico reale non ancora oggetto di interventi di mitigazione e quelle di conflitto potenziale non ancora indagato tramite misure. Tale informazione, che ha lo scopo di restituire le criticità acustiche residue o potenziali sul territorio, potrebbe essere implementata nella cartografia di Quadro Diagnostico.

L'implementazione del QC con la tematica rumore, l'aggiornamento della zonizzazione acustica e delle relative norme è coerente e necessario anche per avere un quadro aggiornato rispetto agli indicatori inseriti dal PUG nel piano di monitoraggio "Livelli di esposizione della popolazione al rumore diurno" e "Piano di classificazione acustica - Azioni volte al controllo delle emissioni di rumore".

Strategie per la qualità urbano ed ecologico - ambientale

Inerente al documento PUG_R_C1_Relazione_strategie_PUG, si riscontrano ancora imprecisioni normative che è necessario modificare. Viene riportato anche il 3% come percentuale di territorio utilizzabile (pag. 7). Altri paragrafi dello stesso (p.e. Strategie e azioni: contrasto al consumo di suolo e risposte a una diversa domanda insediativa a pag.

134) riportano la stessa soglia per il nuovo consumo di suolo. In base a quanto asserito nell'art. 49 NTA del PTM com. 7, il 3% è la soglia non oltrepassabile ma che risulta così ripartita: ... la quota di superficie territoriale consumabile per funzioni di interesse locale non rientranti fra quelle indicate al com. 4 non può eccedere l'1% del Territorio Urbanizzato di ogni Unione o Comune ...

Tenendo fede ai riferimenti normativi citati, bisogna specificare nel testo di SQUEA come questo 3% sia spartito tra il Comune (1%) e la Città Metropolitana (2%).

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

Si evidenzia ancora, nel capitolo inerente il PGRA, delle incongruenze territoriali. È necessario correggere il documento di ValSat poiché fa riferimento a comuni e/o province differenti da quelle di Sala Bolognese:

- pag. 161 tema PGRA:

L'area di pianura più prossima al litorale è caratterizzata da emergenze di notevole valore paesaggistico naturalistico (particolarmente nei Comuni di Cervia e di Ravenna), quali le pinete, le valli, le saline

- pag 196 tema: sistema delle acque sotterranee

“Sia lo SCA che lo SQUAS sono risultati buoni nei corpi idrici montani.”, si ricorda che si parla di corpi idrici multifalda di pianura alluvionale, molto diversi dai montani.

- pag. 233 tema DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI:

Le abitazioni localizzate in aree in cui sono presenti rischi di frana dovranno essere messe in sicurezza o rilocalizzate (azione di indirizzo)

ALLEGATO 01 alla relazione generale del quadro di sintesi diagnostico

Anche nel caso di questo allegato, rimane invariato quanto definito nel contributo ARPAE APAM di ottobre 2022, ovvero di specificare il documento in cui trovare l'elenco degli obiettivi e a cosa si riferiscono i numeri e la fonte del documento dei contenuti presenti nelle colonne (strategie diagramma dispositivo).

Parere del 16/04/2024 (PG 2024/25356)

1. Quadro Conoscitivo Diagnostico

Si apprezza il percorso logico secondo il quale dall'analisi SWOT del territorio scaturiscono poi gli obiettivi generali del piano, le norme applicabili del PUG, le azioni e gli indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi e, in ultimo non per importanza, gli indicatori per il monitoraggio.

Q_A_1_5_Quaderno lettura parti omogenee

il territorio urbanizzato in “parti omogenee” o località” ne analizza in maniera sintetica le principali caratteristiche in termini di mobilità, compresa quella dolce, tessuti edilizi, dotazioni pubbliche, luoghi da rigenerare, elementi sui quali intervenire. Quindi, oltre ad analizzare lo stato di fatto, anticipa le ipotesi di soluzioni che saranno poi riprese nella strategia (uno zoom più chiaro ed esaustivo della carta delle strategie).

QC_T_A_1_8_Carta delle aree dismesse e degradate

Strategia del PUG “SaBo territorio da riciclare, da rigenerare, da (ri)-qualificare”.

La carta delle aree dismesse e degradate è senz'altro utile a tale scopo e occorre prevedere che il PUG mantenga aggiornata nel tempo tale carta assieme alla descrizione dello stato degli immobili come presente negli elaborati PUG_NA Allegato 01 Repertorio Normativo e PUG_NA Allegato 02 Repertorio Normativo Case Sparse. Il Comune quando riceverà proposte di nuovi insediamenti, avendo a disposizione le informazioni aggiornate sugli edifici dismessi, potrà supportare il privato nella ricerca e verifica delle possibilità di riuso/rigenerazione dell'edificato esistente al fine di poter attestare che siano state esplorate tutte le ragionevoli alternative come richiesto dalla legge.

QC_T_A_4.1_Reti Tecnologiche

Si chiede di aggiornare la tavola con i tracciati degli elettrodotti come compaiono nella tavola dei Vincoli aggiungendo gli elettrodotti ad Alta tensione.

Relazione integrativa Territorio Urbanizzato

La quota complessiva del 3% di suolo consumabile fuori dal territorio urbanizzato nel Comune di Sala Bolognese dal 2024 al 2050 risulta pari a circa 8,67 ettari così suddivisi (ex art.49 PTM):

- 1% (2,89 ettari) - insediamento di nuove funzioni locali,
- 2% (5,78 ettari) - funzioni metropolitane.

La relazione integrativa sul TU riporta che diversi ambiti sono stati convenzionati tra novembre e dicembre 2023. Sarebbe interessante esplicitare l'estensione di tali ambiti e di tutti quelli urbanizzati alla data di approvazione del PUG ed esterni al perimetro del TU calcolato il 1/1/2018 per paragonarla a quanto la LR.24/17 concede nei prossimi 27 anni.

Secondo il report Ispra, dal 2018 al 2022 sono già stati consumati nel comune di Sala Bolognese 24,92 ettari di suolo, il triplo del 3% concesso dalla LR 24 al 2050.

2. Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (SQUEA)

Il documento mette in evidenza il percorso logico secondo cui le debolezze e i punti di forza, definiti dall'analisi SWOT dell'allegato alle strategie "Quadro di sintesi diagnostico", vengono affrontate alla scala locale con regole/azioni che discendono da obiettivi di piano e strategie per 5 differenti sistemi territoriali:

1. Il verde o il sistema degli spazi aperti
2. Luoghi della produzione
3. Luoghi del commercio
4. Infrastrutture e mobilità
5. Polarità

Ognuno dei sistemi si correda di una serie di elementi di piano che vanno a rafforzare il carattere sostenibile del PUG in questione. A livello ambientale si pone l'accento sul primo sistema territoriale caratterizzato da un'attenzione per infrastrutture verdi e blu, paesaggio delle acque, isole di biodiversità, varchi di non saldatura, permeabilità urbana e assi di connettività. Tale articolazione strategica pone una linea molto sostenibile allo stesso piano, il quale si compone di una serie di strategie atte a valorizzare il carattere ambientale e sostenibile del territorio comunale di Sala Bolognese.

Si valuta quindi positivamente, nel complesso, il documento di visione strategica.

• *T_C3_carta delle strategie diagrammatica*

La carta riassume le principali strategie sull'intero territorio comunale in maniera diagrammatica ma le strategie riportano gli articoli delle norme non corretti/aggiornati e, in legenda, non compaiono tutti i grafismi presenti in mappa.

Inoltre in mappa sono individuati i "varchi di non saldatura urbana" che non hanno poi un riscontro in disciplina. Si chiede di inserire in disciplina una specifica delle condizioni per tali aree.

3. Disciplina - Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

La parte dispositiva del piano si articola su tre documenti

- norme di attuazione relativa alla disciplina degli interventi diretti PUG_NA_Allegato_01_Repertorio_Normativo
- PUG_NA_Allegato_02_Repertorio_Normativo_CaseSparse

Nei documenti allegati del Repertorio si nota l'analisi puntuale e sistematica del costruito sia in territorio urbano che rurale che ha consentito di poter definire micro-aree omogenee (identificate nel repertorio tessuti con un numero progressivo ed un tipo di tessuto) alle quali si applicano le norme per gli interventi edilizi diretti.

Partendo dalla definizione dello stato attuale attraverso indici edilizi le norme definiscono i

possibili usi, i tipi di interventi consentiti ed i requisiti per i futuri interventi con la specificazione del tipo di intervento urbanistico-edilizio previsto, gli indici da conseguire, le strategie-azioni del PUG e le prescrizioni.

Art. 2.11 – Dotazioni ecologiche e ambientali

L'articolo rimanda all'art.7.5 mentre dovrebbe far riferimento anche all'art.7.6

Art. 4.3 - Disposizioni comuni per gli Interventi edilizi in tutte le zone R

Art. 4.13 - Disposizioni comuni per gli Interventi urbanistici in tutte le zone P

Vengono correttamente riportati i requisiti per la verifica della eventuale contaminazione di suolo, sottosuolo e acque sotterranee e il criterio di invarianza idraulica nei commi 5 e 6 dell'articolo.

Art. 4.4 – Condizioni di sostenibilità per gli interventi residenziali

Il comma 3 recita: "è richiesta una Documentazione Previsionale di Clima Acustico (DPCA) ai sensi dell'art.10 comma 2 della L.R. 15/2001 da redigere secondo i criteri della DGR 673/2004 nei casi di nuova costruzione e cambio d'uso qualora l'area d'intervento si collochi in adiacenza agli ambiti produttivi consolidati".

Si chiede che la stessa documentazione venga prodotta anche "all'interno delle fasce di pertinenza come definite rispettivamente dal D.P.R. 142/04 per le infrastrutture stradali e dal D.P.R. 459/98 per le infrastrutture ferroviarie".

Art. 4.15 - Interventi edilizi ammessi nelle zone P.1.1

Requisiti prestazionali e contributo al progetto di città pubblica:

al punto b) (Fascia boscata di cuscinetto) occorre specificare l'elaborato ora indicato xxx e la superficie indicativa;

al punto 25 (Criteri e interventi sulle infrastrutture e le reti tecnologiche) si evidenzia la necessità di approfondimenti nell'ambito della presentazione dei titoli edilizi e/o dei piani urbanistici attuativi, appositi approfondimenti progettuali finalizzati alla risoluzione delle criticità fognarie e depurative tra cui quello di valutare l'adeguamento del sistema di depurazione. I carichi complessivamente previsti dallo sviluppo dell'ambito rilevano la necessità di implementare la potenzialità del depuratore, attualmente in grado di supportare un carico di fino ai 12.000 ab. E.

Da quanto risulta dal contributo Hera e dalle informazioni di ARPAE il territorio comunale è servito da n. 3 impianti di depurazione di acque reflue urbane:

- il capoluogo e le frazioni di Padulle e Osteria Nuova conferiscono i reflui all'impianto principale posto in via Gramsci, in prossimità dell'isola ecologica comunale e ha una potenzialità depurativa di 8.000 Abitanti Equivalenti (AE) con un carico stimato (al 2023) di 7.141 AE (il recettore è il Collettore Acque Basse-Canale di Sala di competenza della Bonifica Renana);
- la frazione di Bagno di Piano conferisce i reflui ad un impianto di depurazione di recente realizzazione e posto in via Palazzazzo, con potenzialità depurativa di 150 AE ed un carico stimato (al 2013) di 80 AE (il recettore è lo Scolo di Bagno di competenza della Bonifica Renana);
- la frazione di Bonconvento conferisce i reflui ad un impianto di depurazione di recente realizzazione e posto tra i Comuni di Sala Bolognese e Calderara di Reno ed ha una potenzialità di 750 AE con carico stimato (al 2021) di 550 AE (200 AE provenienti da Bonconvento e 350 AE da Castel Campeggi) (il recettore è lo Scolo Longara di competenza della Bonifica Renana).

Verificare l'informazione sul carico potenziale.

Art. 5.12– Tessuto Discontinuo Lineare

L'ubicazione di tale tessuto insediativo (a nastro lungo la SP18 tra Osteria e Sala e tra Sala e Padulle) lo sottopone, assieme a chi lo vive e frequenta, a pressioni ambientali. Si chiede che il PUG non preveda in tale tessuto un incremento di unità abitative né nei casi di

incremento volumetrico né nel caso di recupero ai fini residenziali di edifici ad uso ufficio/amministrativo e, per non potenziare la cesura territoriale bidimensionale determinata dall'infrastruttura stradale, che vengano mantenuti i varchi visuali ed ecologici esistenti verso la campagna (sono individuati sulla tavola delle strategie ma non vi è una norma esplicita che li tuteli).

Art.7.2 Usi temporanei come strumento di rigenerazione urbana

IL PUG demanda ad uno specifico Regolamento attuativo il tema.

Si chiede di inserire al comma 4 il termine "ambientali" come di seguito riportato:

4. L'uso temporaneo è consentito, previo rispetto dei requisiti igienico-sanitari, ambientali e di sicurezza "una tantum" e per un periodo non superiore a tre anni, prorogabili di altri due.

4. Scheda e tavole dei vincoli

Sono state modificate, come indicato nei precedenti contributi Arpa e le schede riguardanti gli elettrodotti e le relative fasce di attenzione, le cabine di primo salto, gli impianti fissi per la telefonia mobile, gli impianti per l'emittenza radio televisiva, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

5. Rapporto Ambientale - Valsat

4.1 - Il Quadro conoscitivo

Acque

Il Comune di Sala Bolognese è interessato da un fitto reticolo idrografico di fiumi e torrenti e di scoli secondari.

Il QCD inserito in ValSAT evidenzia uno stato delle acque superficiali "da Sufficiente a Scarso" non raggiungendo il "Buono" secondo gli obiettivi fissati.

Nelle acque sotterranee, ad eccezione del corpo freatico di pianura (del primo sottosuolo) che non ha registrato un buon stato per il parametro SCAS, persistono fitofarmaci e diserbanti.

Persistono carenze e imprecisioni inerenti alla matrice delle acque:

- i corpi idrici sotterranei non sono "montani" ma "di pianura";
- in merito ai corpi superficiali viene definito uno stato "buono" del reticolo comunale quando nel testo si dice l'esatto opposto;
- come per le acque sotterranee va variato questo dato nella tabella degli scenari di riferimento e nelle tabelle evolutive di fondamentale importanza per ipotizzare gli effetti che si presuppongono con l'adozione del PUG in questione.

Idraulica

La situazione idraulica è alquanto sensibile poiché si inserisce nella pianura bolognese, caratterizzata da scenari di rischio alluvionale che oscillano tra un P2 e un P3, da media ad alta frequenza con tempi di ritorno di decine di anni.

Tutto ciò è inoltre inasprito dal cambiamento climatico, che acuisce le intensità e le frequenze degli eventi piovosi, e dalla subsidenza a cui l'area è sottoposta naturalmente.

Nonostante la precaria situazione, il Comune conta due casse di espansione: una costruita nel 1921 per accogliere le acque dello Scolo Dosolo per capienza di 1 milione di m³; l'altra costruita nei territori di Sala Bolognese e Castello d'Argile (tra F. Reno e F. Panaro) con volume massimo di invaso di 17.5 milioni di m³.

Viene illustrato in ValSAT come l'attivazione di migliorie rispetto alla qualità delle acque della rete di canali per il sistema fognario e per il sistema dei canali porterebbe al duplice effetto di miglioramento idraulico e qualità di acque.

Si fa comunque presente come l'OB15 "Mitigare il rischio di inondazione relativo agli insediamenti esistenti attraverso interventi di riduzione della pericolosità" non risulta sufficientemente definito e non si capisce quali siano gli interventi atti a mitigare i rischi.

Aria

La mancanza di centraline poste all'interno del territorio comunale di Sala Bolognese permette solo una modellistica della qualità della matrice aria. Il territorio, facente parte dell'unione dei Comuni di Terre d'Acqua, si trova in zona di applicazione di risanamento per PM10, NO2 e NOx e di mantenimento per gli altri inquinanti. Per PM10 si trova tra VL - Valore Limite e SVS - Soglia Valore Superiore.

Il Piano, al fine di occuparsi del miglioramento della qualità, persegue politiche specifiche basate sul miglioramento tecnologico con regole volte al miglioramento degli insediamenti produttivi.

Clima acustico

Il tema viene toccato all'interno del documento Valsat e approfondito in una relazione aggiuntiva specifica sulle criticità.

Occorre che venga portato a termine l'approvazione della zonizzazione acustica tenendo conto delle ultime trasformazioni avvenute nel territorio.

Considerato, inoltre, il comma 3 dell'art. 21 L.R. 24/2017 (migliorare il clima acustico del territorio urbano e preservarlo dall'inquinamento elettromagnetico, prioritariamente attraverso una razionale distribuzione delle funzioni ed una idonea localizzazione delle attività rumorose e delle sorgenti elettromagnetiche ovvero dei recettori particolarmente sensibili) vengono presentate le criticità acustiche in riferimento allo stato di attuazione delle previsioni del PSC vigente e alle previsioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) identificando le aree più problematiche e le fonti principali di disturbo acustico.

Le analisi effettuate possono essere considerate propedeutiche all'approvazione della ZAC che dovrà essere coerente con le criticità messe in risalto dal piano stesso.

Occorre che il PUG governi gli interventi di nuova costruzione in fase di realizzazione ed eredità del PSC, le rigenerazioni e le future nuove trasformazioni, in modo da evitare l'insorgere di criticità (potenziali o reali) e si prefigga, come obiettivo per il proprio territorio, il comfort acustico.

Riguardo alla grande area di futura espansione (ambito produttivo di Osteria Nuova/Tavernelle) sarà fondamentale realizzare le opere di mitigazione e ambientazione come previste dall'accordo di programma e all'art. 4.15 delle NTA.

Analisi delle alternative

Il documento pone l'accento su quanto lo stato attuale abbia influenzato la definizione del Piano stesso, dalla visione strategica agli obiettivi sino alle specifiche azioni locali, e fa capire come le azioni influenzeranno lo scenario di piano futuro con il confronto del suddetto scenario futuro e uno scenario "zero" (quello in assenza di scelte/azioni strategiche e sostenibili).

Nel documento "*Allegato 1 alla strategia*" e nel documento "*Matrice diagnostica*" riporta quanto richiesto dall'articolo normativo citato definendo il quadro di sintesi diagnostico e, per ogni tema/azione, ove possibile, riportando gli indicatori quantificati per lo scenario zero (in assenza di Piano) e con il Piano (target a 10 anni) e/o le azioni relative al tema o azione.

Si valuta pertanto positivamente l'attuazione dell'art. 18 sia dal punto di vista ambientale, anche influenzato da pressioni climatiche, che in senso più lato dal punto di vista della sostenibilità sociale.

4.3 - Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Per quanto concerne la coerenza del Piano rispetto alla normativa sovraordinata si nota una linea molto netta e logica. Si trova che il PUG risulti coerente con le norme dalla scala europea/nazionale sino quella locale: pone azioni sostenibili che riprendono i più aggiornati piani regionali adottati.

4.4 - Valutazione qualitativa effetti del piano - Sistema degli indicatori

La tabella sulla valutazione degli effetti delle scelte di piano (strategie - politiche - azioni) circa le dotazioni territoriali, i centri, i tessuti, i temi della permeabilità, il verde, la mobilità, gli aspetti sociali ed economici, con l'analisi SWOT su rischi e fragilità, sistemi naturali e antropici, metabolismo urbano, benessere risulta nella maggior parte positiva.

Viene inoltre effettuata una valutazione qualitativa sulle diverse componenti ambientali delle strategie/azioni (tra cui Aree di miglioramento ecologico, Superficie permeabile, Infrastrutture verdi e blu, Riforestazione urbana With(in), Skyline orizzontale produttivo, Commercio di vicinato, Cornice strategica – Porta ferroviaria, Rigenerazione urbana – Area P4.4 – Osteria Nuova, Edifici dismessi e degradati, Tessuto lineare discontinuo) analizzate singolarmente nelle schede dell'allegato alla Valsat.

Viene riportata per alcune strategie la stima di incremento con il progetto PUG: per esempio la permeabilità viene stimata avere un incremento del 25%.

Viene effettuata anche una valutazione qualitativa degli interventi di “Valorizzazione della città pubblica”:

Buonconvento - Rettifica della Strada stradale ed estensione dell'ambito parrocchiale come piazza attrezzata e sagrato della chiesa;

Padulle - Ampliamento rete dei servizi con individuazione di nuove aree a verde pubblico di margine;

Sala - Definizione spazi per la mobilità di attestazione con compensazione di premialità edificatoria (Via Gramsci);

Sala - Ampliamento e qualificazione del polo sportivo;

Bagno di Piano - Valorizzazione compendio edilizio ex scuola di Bagno di Piano con funzione d'interesse collettivo e qualificazione spazi; realizzazione area verde urbana centrale.

Vengono previsti effetti negativi sul consumo di suolo, inquinamento acustico e luminoso che dovranno essere mitigati e/o compensati in fase di progettazione degli interventi.

Il PUG si correda di un piano di monitoraggio ambientale che conta una serie di indicatori atti a monitorare gli effetti di piano sul territorio di Sala Bolognese.

Il sistema degli indicatori che viene proposto in Valsat è molto articolato e ben strutturato: si nota la logica secondo cui ad ogni tema fondamentale di base è rapportato un indicatore descritto con unità di misura, frequenza di monitoraggio, l'Ente/Soggetto che se ne dovrà occupare e l'influenza che avrà sui temi proposti nel PUG (che non sempre coincide solo con il tema di partenza). Quest'ultimo aspetto fa capire l'influenza nonché la circolarità tra azioni e conseguenze dei vari sistemi e matrici. Inoltre, definisce in modo chiaro la governance del piano di monitoraggio.

Occorre ancora definire come verrà reso pubblico il report di monitoraggio con il calcolo degli indicatori.

Il sistema di monitoraggio è stato strutturato in coerenza e con riferimento al sistema di obiettivi del Piano e articolato in: indicatori di contesto, indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto, indicatori di diagnosi e indicatori legati alla salute umana.

Gli indicatori coprono tutti i temi strategici del PUG e saranno di fondamentale importanza per l'Ente comunale nel monitorare il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia delle azioni di piano rispetto alla sostenibilità ambientale, sociale e del benessere dello stesso territorio comunale oggetto di PUG.

Per quanto riguarda le diverse strategie/azioni per l'incremento di aree verdi (Aree di miglioramento ecologico, riforestazione urbana, infrastrutture verdi e blu) occorre che il PUG venga affiancato da un Regolamento del Verde che tenga conto di quali sono le specie maggiormente efficaci nell'assorbimento della CO2 e meno allergeniche visto che spesso viene utilizzato per gli inerbimenti un mix di sementi con un'alta percentuale di graminacee

che occorre sostituire con specie erbacee non allergeniche come per esempio leguminose, convolvulacee (come la *dichondra repens*), fabacee (come il trifoglio nano) aggiungendo anche specie erbacee spontanee da fiore. Tale mix di sementi avrebbe il vantaggio di non creare allergie, incrementare la biodiversità, creare microambienti favorevoli all'entomofauna, abbellire zone marginali e diminuire la necessità di sfalcio (Manuali e Linee Guida ISPRA 86_2013).

Criteri per l'orientamento alla trasformazione del territorio non urbano (soglia dell'1%)

E' stato inserito un capitolo che detta criteri orientativi per la valutazione degli interventi all'esterno del TU che verranno realizzati con procedimenti di accordo operativo o procedimento unico (art.53 LR 24/2017) e saranno comunque valutati attraverso la Valsat.

Il PUG suddivide comunque il proprio territorio comunale esterno al TU in tre tipi di aree:

- aree non trasformabili;
- aree trasformabili a condizione in "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (Ecosistema forestale arbustivo e calanchivo del PTM e Ecosistema perifluviale del PTM);
- aree trasformabili a condizione in "Ambito agricolo produttivo" (Ecosistema agricolo periurbano del PTM).

Definisce le condizioni vincolanti per far fronte alle situazioni di rischio idraulico e individua obiettivi di sostenibilità generali da tenere in considerazione durante la successiva valutazione degli interventi.

Si ritiene che, sebbene la sostenibilità delle proposte verrà comunque valutata nell'ambito degli specifici procedimenti, sia stato utile definire fin da ora sia vincoli invalicabili sia condizioni e obiettivi da rispettare e traguardare nei successivi procedimenti.

Rapporto ambientale - Allegato "Schede di valutazione dei limiti di piano"

Si fa innanzitutto presente che l'"Allegato 01- Schede" alla Valsat non è allineato all'ultima versione fornita della disciplina - norme tecniche v4 del 26-2-2024: i riferimenti agli articoli delle norme tecniche fanno riferimento alla versione precedente.

Occorre che venga aggiornato l'elaborato.

STRATEGIA/AZIONE: Aree di miglioramento ecologico

Il Piano individua le aree di margine insediativo (tessuto R3) non urbanizzate o antropizzate con l'obiettivo di mantenerle tali privilegiando interventi quali, a titolo di esempio, creazione di corridoi ecologici, boschetti, riqualificazione rete idraulica, canali erbosi, siepi.

E' vietata qualsiasi nuova edificazione e/o ampliamento dei fabbricati esistenti, fatta eccezione per l'installazione di arredi quali panchine, fontane, vasche, etc.

La superficie complessiva individuata come "Aree di miglioramento ecologico" è pari a 14,59 ettari, 32% del territorio comunale.

Si valuta tale strategia positivamente.

STRATEGIA/AZIONE : Superficie permeabile

Obiettivo del piano è il miglioramento puntuale e cumulativo del dato attuale ed è esteso a tutto il territorio costruito (territorio urbanizzato e case sparse), residenziale e non, e individua il parametro delle superficie permeabile come il parametro di rigenerazione fondamentale.

La lettura del tessuto insediativo (posto internamente al perimetro del territorio urbanizzato) evidenzia un dato di partenza (stato di fatto complessivo pari a circa 150 ha).

Il progetto di Piano prevede un aumento di tale superficie con una percentuale del 20-25% sullo stato di fatto.

Si valuta tale strategia positivamente.

STRATEGIA/AZIONE: Infrastrutture verdi e blu

In questi ambiti è prescritto il mantenimento delle alberature e del verde esistente, non si prevede nessuna nuova edificazione e si persegue il riutilizzo del patrimonio esistente anche per finalità legate alla fruizione sostenibile del territorio.

In tali ambiti agricoli è incentivata la realizzazione di percorsi ciclopedonali turistici e per il tempo libero, sul reticolo viario esistente.

Si valuta tale strategia positivamente.

STRATEGIA/AZIONE: Riforestazione urbana

Al fine di promuovere situazioni di riqualificazione naturalistico-ambientale ogni ettaro di superficie boscata di nuovo impianto produce un credito edilizio a destinazione residenziale da localizzare nelle zone residenziali o compatibili con la residenza.

La superficie (stimata) che il Piano orienta, in modo non esclusivo ma prioritario, a superficie oggetto di interventi di rimboschimento e riforestazione (urbana) è pari a 616.283 mq pari a 61,62 ettari. Tale estensione, per la premialità di Piano, comporta la maturazione di un credito edilizio compensativo pari a 30.825 mc.

Si valuta tale strategia positivamente.

STRATEGIA/AZIONE: With(in)

La strategia prevede per le strade interrotte con affaccio sul sistema agricolo di recuperare, mantenere e ricucire la vegetazione esistente, i materiali esistenti e la matrice dell'ambito di intervento (strada poderale, filare alberato, scolina).

La sua realizzazione comporta la maturazione di un credito di decollo pari a 0,50 mc per ogni metro lineare.

Gli assi lineari identificati e ricavati si dispongono con una estensione complessiva pari a 2.767 m con una potenzialità volumetrica ricavata pari a 1.383 mc.

Si valuta che tale strategia non abbia un rapporto vantaggioso tra metri lineari recuperati/mantenuti e volume di credito edilizio acquisito

STRATEGIA/AZIONE: Skyline orizzontale produttivo

La strategia persegue la qualificazione del fronte stradale con il recupero di aree a verde o a parcheggio ad uso pubblico, anche attrezzate per l'inserimento di percorsi ciclopedonali o di attestazione alle attività.

Si valuta tale strategia positivamente.

STRATEGIA/AZIONE: Commercio di vicinato

La strategia si pone l'obiettivo del potenziamento del commercio di vicinato riconoscendone l'importanza non solo economica ma anche sociale.

La strategia insiste nel territorio urbanizzato e nel tessuto esistente, senza aggravio di consumo di suolo.

Si valuta tale strategia positivamente perché influisce sulla riduzione della necessità di spostarsi verso centri commerciali e quindi influisce sulla riduzione di traffico e di conseguenza sulla riduzione delle emissioni inquinanti e acustiche.

STRATEGIA/AZIONE: Cornice strategica – Porta ferroviaria

La strategia di Piano prevede l'inserimento di funzioni di completamento dell'ambito della stazione e porta di ingresso alla Ciclovia del Sole a carattere residenziale, turistico ricettivo e con dotazioni pubbliche.

La potenzialità edificatoria è ricavata da intervento di delocalizzazione e contestuale de-sigillazione dei suoli (urbanizzazioni di base) dell'ambito di intervento denominato "Relitto urbanistico" in località Bagno di Piano" con una potenzialità pari a 1.000 mq di SU. Questa

potenzialità è subordinata alla desigillazione e rimboschimento dell'area di decollo della potenzialità edificatoria e l'intervento si deve definire come rilevante interesse pubblico per l'inserimento di funzioni di interesse collettivo a servizio della Ciclovia del Sole.

Si valuta tale azione positivamente in quanto il consumo di suolo è bilanciato dal trasferimento di capacità edificatoria e l'azione è volta al potenziamento di dotazioni che avranno potenziali effetti positivi sull'incentivazione della mobilità sostenibile (ferroviaria e ciclabile).

STRATEGIA/AZIONE: Rigenerazione urbana – Area P4.4 – Osteria Nuova

Il Piano individua un'area dismessa a destinazione produttiva, posta ai margini insediativi di Osteria Nuova, come area di rigenerazione urbana, da destinare a destinazioni residenziali e compatibili o legate alle dotazioni sportive.

Si valuta tale azione positivamente in quanto coerente con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e rigenerare i territori urbanizzati (art.1 LR 24/2017).

STRATEGIA/AZIONE: Edifici dismessi e degradati

L'azione definita dal Piano individua 24 edifici (7 dismessi e 17 degradati) e le pertinenzialità da rigenerare e riqualificare in quanto aree dismesse e degradate.

Si valuta tale azione positivamente in quanto coerente con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e rigenerare i territori urbanizzati (art.1 LR2 4/2017).

STRATEGIA/AZIONE: Tessuto lineare discontinuo

L'azione insiste nell'ambito del sistema insediativo frapposto tra i centri di Osteria Nuova e Sala e tra i centri di Sala e Padulle, in coerenza con la definizione di tessuto lineare discontinuo di cui al PTM di Bologna.

La strategia ammette interventi di ampliamento volumetrico del 20 o 40% in base a condizioni.

Si riportano sinteticamente le considerazioni già effettuate relativamente a quanto previsto dall'art.5.12 delle norme.

Considerato che l'ubicazione di tale tessuto insediativo (a nastro lungo la SP18 tra Osteria e Sala e tra Sala e Padulle) lo sottopone, assieme a chi lo vive e frequenta, a pressioni ambientali causate dalle emissioni inquinanti e dal rumore da traffico veicolare, si chiede di non prevedere l'incremento di unità abitative con il conseguente incremento della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico ed acustico né nei casi di incremento volumetrico né nel caso di recupero ai fini residenziali di edifici ad uso ufficio/amministrativo.

Per quanto non esplicitato si rimanda alle valutazioni di ordine generale espresse sulla Valsat nonché al rispetto della normativa vigente.

AUSL esprime parere favorevole del 07/12/2023 (PG 73530) in merito al documento di VALSAT con riferimento ai contenuti degli scenari alternativi proposti rileva che:

Attività di forestazione e afforestazione

andrà considerato che tale intervento riguarderà comunque "eventuali ridotte porzioni di territorio" e che una realizzazione eccessivamente parcellizzata potrebbe avere dei rilievi negativi nei confronti della fauna, del territorio e della sicurezza stradale (si rischia di ridurre la continuità ecologica tra le aree riforestate e le altre aree naturali, creando delle barriere fisiche o funzionali che, ostacolando il naturale movimento degli animali selvatici, può causare l'aumento di incidenti stradali).

Per prevenire o mitigare questi effetti negativi è necessario adottare strategie di gestione forestale sostenibile quali la creazione di corridoi ecologici (come peraltro accennato in altro punto del documento di Valsat) che collegano le aree riforestate tra loro e/o con altre aree

naturali o naturalizzate con la realizzazione di opere di mitigazione.

Utilizzo del suolo

Rileva che il passo risulta incompleto e che gli interventi devono essere sempre subordinati alla verifica dell'idoneità delle aree stesse in relazione con quella che si intende ricucire, riconvertire o altro, sia in relazione all'intorno (ad esempio tenendo conto della presenza di eventuali fonti di contaminazione ed effettuando delle analisi e delle bonifiche per eliminare o ridurre il livello di inquinamento). Inoltre, in caso di vicinanza di industrie insalubri di prima classe, è necessario verificare che queste industrie abbiano adottato le particolari cautele richieste dal RD 1265/34 che regola le distanze e le misure di sicurezza da rispettare per quanto riguarda l'esposizione a rumori, emissioni di varia natura, vibrazioni, campi elettromagnetici che possono causare disturbi o danni alla salute o al benessere delle persone. In questo caso, è necessario misurare i livelli di questi fattori e confrontarli con i limiti di legge o con i criteri di accettabilità.

Dotazione di adeguate infrastrutture e servizi

E' necessario verificare la capacità, l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità delle infrastrutture e dei servizi in relazione all'uso previsto dell'area;

Per la compatibilità con il contesto urbano e paesaggistico è necessario valutare l'impatto visivo, architettonico, sociale e culturale dell'area riconvertita e delle sue opere.

Politiche per la riduzione dell'uso di suolo agricolo

I principi dovranno essere coerentemente declinati anche negli strumenti urbanistici subordinati, in particolare nei casi in cui la riduzione del suolo agricolo significhi la trasformazione delle stesse in aree edificate o propriamente artificializzate, e la declinazione concreta dell'obiettivo deve essere strategicamente valutata per garantire la coerenza e la compatibilità tra azioni, obiettivi e strategie normative (in linea generale è preferibile puntare sulla rigenerazione urbana valorizzando le risorse esistenti e favorendo la riqualificazione sociale e ambientale).

Il recupero ad altri usi delle aree agricole deve prevedere un percorso di monitoraggio e di valutazione e il dialogo con i vari soggetti preposti.

Norme e pratiche per la salvaguardia del contesto figurativo

Per gli edifici e contesti di particolare pregio si esprime una valutazione di massima positiva e si suggerisce di estendere il principio a tutto l'edificato, con particolare riguardo a quello residenziale, dove le persone trascorrono la maggior parte del loro tempo e dove si formano le loro abitudini e le loro relazioni adottando misure come:

- preservare e valorizzare gli elementi architettonici, artistici e paesaggistici che rappresentano l'identità e la storia del luogo;
- armonizzare e integrare gli edifici nuovi o ristrutturati con il contesto figurativo esistente, rispettando le forme, i materiali, i colori, le dimensioni, ecc. che ne determinano lo stile e la coerenza;
- curare e migliorare gli spazi aperti e verdi che contribuiscono a creare bellezza, biodiversità, qualità dell'aria, opportunità di socialità e di svago,
- proteggere e valorizzare i coni visuali evitando ostacoli o interferenze che ne limitino o pregiudichino la fruizione.

Qualità ambientale

Si condivide il principio e l'introduzione di compensazioni e/o interventi a contrasto dei "cambiamenti ecologici" e si ribadisce che l'azione più importante è la riduzione del consumo di suolo adottando preferenzialmente il recupero e la rigenerazione degli spazi esistenti, valorizzando le risorse e le potenzialità delle aree già edificate o degradate e prevedendo i "tetti verdi" e una pavimentazione permeabile.

Si ricorda che il rischio idraulico non va considerato solo sulla base delle serie storiche ma anche sulle possibili conseguenze dei cambiamenti climatici in atto e bisogna non prevedere

la realizzazione di edifici con piani interrati neppure per uso secondario.

Qualità dell'aria e dell'acqua

L'utilizzo dell'innovazione tecnologica delle attività produttive non è sufficiente a giustificare eventuali prossimità di usi incongrui o potenzialmente contraddittori del territorio (adiacenza di aree scolastiche o sanitarie ad aree artigianali o industrie insalubri): va garantita una compatibilità e una coerenza tra le diverse funzioni e destinazioni d'uso del suolo, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale.

Nuova infrastruttura viaria a sud del margine urbano

Si raccomanda un'attenta analisi degli effetti positivi e negativi in base ai dati disponibili su inquinamento atmosferico, rumore, clima, punti di falda potabile o altra risorsa idrica, la sicurezza stradale e al rischio di frammentazione territoriale ed ecologica (anche agli standard internazionali).

Si ritiene inoltre che sia indispensabile il coinvolgimento di stakeholder e della popolazione.

Riduzione del nuovo suolo per nuove attività produttive

Condivide il principio auspicando il recupero e la riqualificazione delle aree già urbanizzate, in particolare di quelle dimesse o degradate, e, ove si renda effettivamente e inderogabilmente necessario occupare nuovi superfici, adottando criteri di progettazione e costruzioni sostenibili che minimizzino l'impatto ambientale delle opere, utilizzando materiali ecocompatibili, promuovendo l'efficienza energetica, adottando le migliori tecnologie possibili per la riduzione dell'impatto da rumore, emissioni, scarichi e verificando anche la compatibilità stradale e trasportistica.

E' necessario, inoltre, assicurare:

- un adeguato servizio di trasporto pubblico locale;
- un sistema di percorsi pedonali e ciclabili;
- un adeguato numero di servizi di vicinato o di attività fisica per le aree residenziali o quantomeno una modalità agevole per il raggiungimento di queste;
- un'area verde di idonee dimensioni e attrezzata;
- un'adeguata presenza di servizi sanitari nel territorio.

Campi elettromagnetici

Si rimanda al documento "Ambiente Costruito e Salute" già adottato in parte nella Valsat, per garantire gli obiettivi di qualità e i limiti di esposizione normativamente previsti e, in presenza di usi scolastici o sanitari, si suggerisce di arrivare all'obiettivo degli 0,2 microtesla.

Occorre affrontare il problema del *digital divide* al fine di evitare che le aree meno urbanizzate possano avere un divario nella presenza delle nuove infrastrutture digitali indispensabili anche per la telemedicina.

Centri di attrazione per lavoro e servizi

Dovrà essere posta una particolare attenzione alla cosiddetta "segmentazione stradale" che significa aumento di esposizione agli inquinanti ambientali e rischi di incidentalità stradale, limitando la criticità con le geometrie delle strade e soluzioni di viabilità dolce in sede propria e il trasporto pubblico locale.

Norme Tecniche Attuazione per interventi diretti

Art. 1.1

Il riferimento al Regolamento Edilizio (comma 8) e agli altri regolamenti comunali va fatto anche nel caso di presentazione di Accordi di Programma per evitare un eccesso di frammentazione normativa nel governo del territorio.

Occorre inserire la disponibilità di idonei sistemi di smaltimento dei reflui.

Per il "supporto alle attività umane" bisogna inserire un rimando alla presenza di servizi di minima (ad esempio fermata del trasporto pubblico locale, negozio di vicinato).

Art. 2.2.

Riguardo all'inserimento di punti di ricarica per le auto elettriche (comma 3) non si entra nel

merito del dimensionamento di detti spazi (anche per la voce g3 all' articolo 2.6),

Per i parcheggi (dovranno essere sempre dotati di adeguata illuminazione g3) occorre tenere conto delle utenze deboli nella distribuzione degli spazi, non solo riservando un numero adeguato di posti alle utenze fragili ma garantendo spazi di manovra sufficienti (i bambini, data la loro bassa statura, non sono facilmente visibili dagli automobilisti durante le manovre di parcheggio e uscita parcheggio). Tali valutazioni si ritengono opportune anche per i parcheggi rurali di cui all'articolo 2.7. comma 2

Riguardo agli spazi verdi (g4) va verificato rispetto ai campi elettromagnetici (0,2 microtesla) per gli spazi dedicati ai bambini e idoneamente segnalate.

Art. 2.3.

Sull'artigianato produttivo manifatturiero laboratoriale compatibile con l'ambiente umano bisogna fare riferimento agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto n. 1265/1934 che stabilisce una classificazione delle cosiddette "industrie insalubri" in due classi anche per le voci c5 (Artigianato dei Servizi) e c6 (Artigianato dei servizi ai veicoli).

Art. 2.5.

Sulla monetizzazione si ritiene sia da contenere il più possibile, considerato che ciò significa una perdita di standard urbanistici, e da sottoporre alle valutazioni dei competenti enti territoriali.

Art. 3.2

Per il recupero dei sottotetti a fini abitativi occorre verificare che sia rispondente ai requisiti di comfort e benessere riconosciuti da un punto igienico - sanitario.

Art. 5.7.

Si ritiene opportuno per la valutazione del rischio idraulico non limitarsi alle sole serie storiche (vedi osservazioni sulla Valsat in merito ai cambiamenti climatici in corso).

Art. 5.10.

Per le attività di produzione di energia anche non ricomprese nell'elenco delle industrie (impianti a biogas, biomasse, ecc.) occorre fare riferimento a tutte le migliori tecnologie disponibili e considerare il rischio di incendio e/o altro evento avverso, anche in relazione alle possibili conseguenze per l'intorno.

Art. 6.1.

Per l'insediamento di attività residenziali nei pressi di attività agricole esistenti o di allevamenti (che possono in determinati casi essere classificati come industrie insalubri di prima classe) bisogna considerare la potenziale causa di disturbo o disagio.

Vincoli territoriali

Si conferma il parere del 2022 con la richiesta di inserire nelle carte dei vincoli territoriali:

- le zone di tutela di eventuali fonti di approvvigionamento idropotabile;
- le industrie insalubri (almeno quelle di prima classe) per le quali esiste un decreto di classificazione.

Si ricorda che:

- l'estensione delle fasce rispetto dei depuratori è determinata dall'Allegato IV alla Delibera Interministeriale 04 febbraio 1977;
- l'estensione delle fasce rispetto cimiteriali per umani è indicata dal disposto dell'articolo 338 del RD 1265/1934 e della LR 19/2004 e di inserire nel PUG una disposizione relativa ai cimiteri per animali (una fascia di rispetto di almeno 50 metri attorno al cimitero);

Si suggerisce che per le stazioni radio-base e le linee elettriche:

- siano indicate anche le fasce attorno a linee elettriche e cabine di trasformazione dove possono registrarsi i valori di induzione magnetica pari o superiori a 0,2 μ T
- di indicare un raggio di metri 200 al fine di ricordare ai pianificatori e ai soggetti attuatori che al loro interno potrebbero esserci eventuali interferenze con volumi di

rispetto a 6 V/m

- di prevedere uno specifico programma di monitoraggio considerando il prossimo incremento delle presenze di SRB derivante dall'introduzione delle tecnologie 5G.

Case sparse

Come già suggerito nel parere del 2022 si ricorda che:

- per gli interventi diretti di recupero valgono i principi di assicurare preliminarmente la salute delle persone (compatibilità sanitaria e ambientale intesa anche come esposizioni ai campi elettromagnetici, alla qualità dell'aria e al rumore) e la sicurezza stradale, favorendo la possibilità di utilizzo della mobilità dolce pedonale e ciclabile, preferibilmente in sede propria;
- il sistema di approvvigionamento e quello di scarico di acque nere devono afferire all'acquedotto e alla fognatura pubblica e ove, ciò non sia possibile, è necessario garantire quanto disposto dalle normative vigenti nonché dalle norme tecniche e dalla regola dell'arte.

Ulteriori osservazioni

- il PUG deve essere raccordato con le altre previsioni urbanistiche del Comune e con eventuali prescrizioni anche contenute in regolamenti comunali che hanno ripercussioni di natura urbanistica;
- in linea generale si ritiene sempre da preferirsi l'adeguamento del PUG allo strumento urbanistico più favorevole alla tutela e promozione della salute ma nel merito si rimette comunque alle valutazioni e determinazioni degli enti territoriali competenti e del CUM;
- riguardo particolari situazioni (pensioni per animali) dovrebbe essere considerato anche l'impatto da rumore.

Consorzio della Bonifica Renana parere del 05/04/2024 (PG 22722) esprime parere favorevole a condizione che:

- vengano riportati nelle cartografie del rischio idraulico i tratti di canali consortili arginati al fine di individuare le superfici limitrofe come aree potenzialmente a rischio;
- vengano riportati nelle cartografie "SQUEA – Osteria Nuova" e "SQUEA – Sala" una simbologia indicante la necessità di miglioria del sistema fognario, il quale scarica parte delle acque nere all'interno del reticolo consortile;
- vengano specificati nel documento "Scheda dei vincoli" all'interno del paragrafo "12AP Fasce di Tutela delle Acque Pubbliche" la distanza di 10 metri da ciglio/argine (sx e dx) per i canali gestiti dal Consorzio e citare tra le normative il "Regolamento per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque" dello scrivente Consorzio;
- venga aggiornato il documento "Valsat" riportando come autorità idraulica competente in essere sul territorio il Consorzio di Bonifica Reno-Palata e venga aggiornata la descrizione del reticolo con le informazioni messe a disposizione dal Consorzio.

B1) I CONTRIBUTI DEGLI ENTI IN FASE DI CONFERENZA PRELIMINARE (da sintesi prodotta in All _02_ Consultazione preliminare recepimento contributi enti a cura dell'amministrazione comunale con controdeduzione)

SOPRINTENDENZA contributi del 22.07.2021 e del 14.04.2022

In merito agli aspetti di carattere monumentale e paesaggistico:

- a) riguardo la ricognizione vincolistica dei beni immobili è necessario porre l'attenzione sul fatto che l'elenco attualmente riportato deve essere considerato come puramente indicativo in quanto in continuo aggiornamento, in particolare si rileva quanto segue:
 - per i Beni Culturali riconosciuti con provvedimento espresso la situazione

vincolistica rimarrà immutata;

- in merito alle cose di proprietà privata di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, questa Soprintendenza può accertare l'interesse richiesto dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. con Dichiarazione di Interesse Culturale ai sensi dell'art. 13 del medesimo Decreto, incorporando con provvedimento espresso nell'elenco dei beni sottoposti a tutela;
- relativamente alle cose indicate al suddetto articolo 10, fino a quando non è effettuata la Verifica dell'Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del medesimo Decreto devono ritenersi sottoposte alle disposizioni di tutela ai sensi dello stesso articolo. Pertanto, è bene mettere in luce, in primo luogo, la difficoltà ad avere contezza dell'esistenza di tutti gli immobili sopra citati ed, in secondo luogo, come ogni anno necessariamente si presenti sia un aumento delle cose da ritenersi tutelate *ope legis*, sia una loro diminuzione in seguito all'eventuale esito negativo delle Verifiche di Interesse Culturale effettuate, con conseguente variazione dell'elenco ricognitivo dei beni tutelati. Resta inteso che, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, la ricognizione vincolistica riportata negli elaborati del PUG ha valore ricognitivo ma non probante, con riferimento a sovraordinate disposizioni di legge.

b) si evidenzia che, nell'elenco dei beni culturali desunto dalla consultazione del sito regionale del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>), non è presente il Complesso di Villa Terracini (137 - 037050_5) tuttavia presente tra i beni risultanti dalla documentazione comunale;

c) sul punto 2.3.4 della Documentazione di VAS – ValSAT, si rileva che, da una consultazione della documentazione relativa sul sito della Regione Emilia-Romagna (https://territorio.regione.emiliaromagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136/bo136) verificata congiuntamente al sito regionale del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>), nel territorio comunale di Sala Bolognese, non risultano presenti provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

d) per quanto riguarda le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. si suggerisce di condurre una verifica circa la presenza, nel territorio di Sala Bolognese, anche di aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. b (territori contermini ai laghi), al momento non indicate nella Documentazione di VAS – ValSAT resa disponibile. Da una verifica speditiva sul portale WebGIS, infatti, se ne desume la presenza, pur con la precisazione che la rappresentazione suddetto portale, per quanto noto, ha ad oggi solo valore informativo e di anticipazione dei risultati finora raggiunti dal Comitato Tecnico Scientifico nell'attività di adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

e) per quanto riguarda le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142 c.1 lett. m (zone di interesse archeologico), si richiama che le stesse sono in fase di individuazione da parte del Comitato Tecnico Scientifico nell'attività di adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

f) si richiama, inoltre, il D.Lgs. 34/2018, Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali, per la definizione dei criteri che consentono l'identificazione delle superfici riconducibili a bosco indipendentemente dalle superfici finora individuate sul portale WebGIS dal valore solo informativo sulla base di quanto sopra riportato.

In merito agli aspetti di carattere archeologico:

a) riguardo la ricognizione dei Beni immobili di natura archeologica vincolati ai sensi della

Parte II del Decreto Legislativo n.42/2004 e s.m.i. i dati risultano corretti.

b) in merito alle Aree ed elementi di rilevanza archeologica di cui all'art. 8.2 del PTCP vigente allegato al PTM si rileva l'assenza di un paragrafo dedicato, con necessaria esposizione della relativa suddivisione riportata all'art. 8.2 sopra citato ("aree di interesse archeologico che consistono in complessi archeologici quali abitati, ville e complessi in generale di accertata entità ed estensione archeologica; -aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, ovvero luoghi in cui sono stati rinvenuti materiali o strutture oppure di cui si presume certamente la presenza; -aree di concentrazione di materiali archeologici, ovvero le aree di segnalazione di rinvenimenti, di rischio archeologico e le aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia del paleo-habitat"), nonché la loro assenza nelle tabelle di cui al par. 4.1. (Scenario di riferimento e tendenze evolutive), p. 192 e p. 197. Di converso il fatto che le stesse siano solo incidentalmente citate con termine impreciso ("Aree di valore archeologico") all'interno del par. 2.3.5 (Rete Ecologica provinciale e locale) risulta insufficiente e fuorviante.

c) in merito agli Allegati Operativi, Punto. 2 (Compatibilità del territorio alla trasformazione - Aree di tutela trasformabili a condizione -Le Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti sono assoggettate a "controllo archeologico preventivo", ecc.) si segnala che la dizione "competente Soprintendenza Archeologica" andrà sostituita con "competente organo periferico del Ministero della Cultura".

d) si sottolinea, infine, che la segnalazione di rinvenimenti a carattere archeologico costituisce un quadro in continuo aggiornamento e che, pertanto, come richiamato anche al punto 1.2 del Quadro Conoscitivo, All. 16 del PTM, si richiede la predisposizione della Carta di potenzialità archeologica redatta secondo le "Linee guida per l'elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio" approvate con DGR n.274 del 2014 e il suo recepimento all'interno del PUG.

Sintesi Adeguamento/Recepimento del Contributo

Il contributo viene recepito tramite verifica/adequamento dell'apparato ricognitivo di Piano, sia per la parte relativa ai beni culturali sia per la parte relativa agli aspetti di carattere archeologico; per quest'ultima, in modo particolare, è stata integrata la documentazione di PUG con predisposizione di relazione e tavole tematiche in materia, corredate da supporto normativo inserito come allegato 2 alle Norme Tecniche (Disciplina).

Atersir (PG 53617 del 05/09/2022) esprime parere favorevole considerato che l'area non è soggetta a vincoli specifici (zona di tutela). Infatti nella relazione di "VAS-VALSAT" sono riportate le valutazioni effettuate dal punto di vista ambientale e, in particolare, per quanto riguarda il tema acque, al paragrafo "4.1. Scenario di riferimento e tendenze evolutive", si specifica che:

"... Pericolosità idraulica ed idrogeologica

(criticità) Vulnerabilità di alcune aree del territorio di Sala B. in considerazione della loro morfologia e natura.

Presenza diffusa di "aree di potenziale allagamento".

Presenza considerevole di aree a vulnerabilità idrogeologica alta ed elevata ... (pregi)

Disposizioni per la salvaguardia dagli effetti dei fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, tra i quali assumono particolare rilevanza i fenomeni alluvionali ...

... Ciclo dell'acqua

(criticità) Facile raggiungimento della capacità limite di trasporto della rete idrica. Necessità di potenziamento della rete acquedottistica in funzione del maggiore o minore livello di criticità.

Facile raggiungimento della capacità limite di trasporto della rete fognaria. Necessità di potenziamento della rete fognaria in funzione del maggiore o minore livello di criticità.

(pregi) Reti acquedottistiche interconnesse e diffuse.

Presenza di differenti impianti di depurazione a differente scala.

Interventi di miglioramento Piano ATERSIR.

Sistema di teleriscaldamento realizzato da Gruppo HERA ...

... Alla luce del quadro emerso è possibile delineare lo scenario di riferimento con cui si deve confrontare il PUG ...

... Ciclo dell'acqua

(Scenari) La sinergia tra il comune e il gestore del SII supporta il potenziale incremento di domanda di acqua potabile e la corretta gestione dei reflui. Qualora le trasformazioni edilizie non fossero accompagnate dalla consultazione con il gestore si potrebbero generare criticità e disservizi.

(Strategie ed indicazioni per le fasi successive del PUG) I vari livelli di progettazione degli interventi dovrà essere accompagnata dalla consultazione del gestore al fine di garantire la sostenibilità degli stessi ... ”.

Inoltre, nello stesso documento, nel paragrafo “6. Obiettivi e strategie del PUG e la valutazione di coerenza” si indica che:

“... Sistema ambientale

... (obiettivi) 10_Qualificare il ciclo delle acque ...

... 13_Riconfigurare e qualificare il sistema lineare dei principali corsi d'acqua (infrastrutture blu) per garantire sicurezza idrogeologica e idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque

...

... (Politiche e Azioni) Rendere più efficiente il sistema delle reti di smaltimento e stoccaggio delle acque piovane in rapporto ai cambiamenti climatici e alla interazione con le azioni relative alla riorganizzazione delle reti idriche negli edifici e nelle aree pertinenziali ...”.

HERA del 27.08.2021 che si esprime segnalando:

SERVIZIO FOGNATURA

Gli agglomerati attualmente censiti, ai sensi della DGR 569/2019 e s.m.i., sono:

Sala Bolognese Area Comunale con 7114 A.E. (codice agglomerato ABO0030)- Potenzialità nominale complessiva 8000 A.E.

Bagno di Piano con 105 A.E. (codice agglomerato ABO0671) - Potenzialità nominale complessiva 150 A.E.

Bonconvento con 84 A.E. (codice agglomerato ABO0672) - Potenzialità nominale complessiva 60 A.E.

Relativamente al sistema fognario, si segnalano i seguenti interventi inseriti a Piano Atersir (consultabili al link <http://www.atersir.it> nella sezione “Servizio Idrico\Programma interventi).

Per quanto concerne i sistemi di raccolta delle acque meteoriche è in corso l'iter di acquisizione secondo i requisiti previsti dal “Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio Acque Meteoriche”. Su questi ultimi sistemi, oltre ad essere garantita l'attività di Pronto Intervento, è garantita nelle more dell'acquisizione formale, l'attività di pulizia delle caditoie secondo una programmazione annuale condivisa con il Comune.

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Il sistema acquedottistico del comune di Sala Bolognese è alimentato con le seguenti modalità:

- la frazione di Osteria Nuova è alimentata da due riduttori in derivazione dalla tubazione DN 500 in uscita dalla centrale di San Vitale in comune di Calderara di Reno;
- la tubazione in uscita dalla frazione di Osteria Nuova, prosegue verso nord alimentando Sala Bolognese. Un ulteriore alimentazione per Sala arriva da nord, dalla frazione di Padulle che a sua volta è alimentata dalla rete adduttrice DN 200 derivata dalla condotta DN 500 di Calderara di Reno;
- la stessa condotta DN 200 prosegue verso Castello d'Argile alimentando con un

riduttore, la frazione di Bagno di Piano.

SERVIZIO GAS

Relativamente al sistema gas si precisa che in relazione alle attività in atto propedeutiche alla messa a gara del servizio di distribuzione gas per l'Ambito Territoriale Minimo di riferimento, ATEM accorpato "Bologna 1 e 2", di cui fa parte il Comune di Sala Bolognese, è stata acquisita da parte del Comune di Bologna, in qualità di Stazione Appaltante dell'ATEM accorpato "Bologna 1 e 2", la documentazione relativa agli asset gas presenti sul territorio comunale e gestiti da INRETE.

DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA, Società del Gruppo HERA. La documentazione, fornita in adempimento al DM 226/2011 e nei formati previsti dalla Delibera ARERA n. 532/2012, contiene le informazioni relative alla cartografia comunale e alle eventuali situazioni di carenze strutturali presenti. Qualora non già disponibili a codesta Amm.ne comunale, in ottemperanza al processo in atto di messa a gara del servizio distribuzione gas, i dati sopra descritti dovranno essere richiesti alla Stazione Appaltante di riferimento.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si sottolinea che l'intento dell'Amministrazione di limitare la possibilità di nuovi insediamenti di espansione, orientando la pianificazione del territorio attraverso politiche volte al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato, così come previsto nella nuova Legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio", in linea generale favorisce la sostenibilità anche dal punto di vista dei servizi a rete. Relativamente agli interventi di riqualificazione, rigenerazione e ristrutturazione in aree nelle quali siano presenti sottoservizi acqua e fognatura, per cui non sia già stata indicata la necessità di potenziamento, si segnala che Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. valuteranno nelle successive fasi di pianificazione, relative ad accordi attuativi e specifici, l'esigenza di provvedere al rinnovo delle condotte per motivi correlati alla vetustà, alla eventualità di bonifica del fibrocemento o all'opportunità di spostamento dei sottoservizi in area pubblica.

Relativamente agli eventuali interventi di realizzazione di nuova viabilità previsti dal PUG, Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. valuteranno di caso in caso l'opportunità di posa contestuale di nuove condotte.

Sintesi Adeguamento/Recepimento del Contributo

Il contributo viene recepito sia dal punto di vista delle procedure che dei contenuti, con particolare riferimento alla sua attinenza all'interno del Rapporto Ambientale VALSAT.

RFI del 19.10.2021

- all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, pertanto gli interventi previsti all'interno della stessa, dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del medesimo DPR;
- la realizzazione di qualsiasi opera in ambito ferroviario non potrà mai dare luogo ad alcuna richiesta di risarcimento né di realizzazione di qualsivoglia opera mitigativa, nei confronti di RFI, per danni ed inconvenienti di qualsiasi natura, diretti e indiretti, che potranno verificarsi in conseguenza dell'esercizio ferroviario attuale o di futura istituzione, compreso i disagi acustici e di vibrazione;
- per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita dal DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;
- nei casi di nuovi insediamenti abitativi o industriali adiacenti alle linee ferroviarie dovranno essere realizzate idonee recinzioni da posizionarsi interamente al di fuori della proprietà ferroviaria, munite di messa a terra se metalliche e si dovranno rispettare le distanze stabilite dall'art. 52 del medesimo DPR 753/80;

- le piante e le siepi lato ferrovia dovranno rispettare le distanze stabilite dall'Art. 52 del DPR 753/80, che prevede una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore all'altezza massima raggiungibile dalle piante aumentata di due metri;
- le condotte di gas e le centrali termiche, dovranno essere posizionate ad una distanza non inferiore a m. 20 dalla più vicina rotaia, come stabilito dal DM 137 del 04 aprile 2014;
- per l'installazione di sorgenti luminose artificiali, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare che le stesse possano confondersi con i segnali ferroviari o ostacolarne la loro esatta valutazione;
- i pali di sostegno dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dalla più vicina rotaia non inferiore alla loro altezza aumentata di due metri,
- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art.58 del sopra citato DPR, nel rispetto delle specifiche normative.

Sintesi Adeguamento/Recepimento del Contributo

Il contributo viene recepito sia dal punto di vista delle procedure che dei contenuti con particolare riferimento alla sua attinenza all'interno del Rapporto Ambientale VALSAT.

SNAM del 22.07.2021, del 01.04.2022 e del 06.09.2022

Trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo dei gasdotti, indicativamente rilevabili in loco attraverso apposita cartellonistica di colore giallo, in cui sono riportati i recapiti a cui far riferimento per ogni necessità, la cui esatta posizione potrà essere precisata in campo, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro Snam Rete Gas di Bologna.

Allo scopo di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, nel corso dell'iter amministrativo relativo a nulla osta, permessi di costruire, SCIA, comunicazioni comunali, ecc. di vostra competenza per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.), vi invitiamo a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas summenzionato per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

Alla luce delle informazioni e criteri sopra esposti appare doveroso ribadire che la posizione della rete dei metanodotti Snam Rete Gas è da considerarsi indicativa e, pertanto, l'esatto suo posizionamento potrà essere precisato a seguito di una specifica richiesta esclusivamente dal nostro personale qualificato del predetto Centro Snam Rete Gas, che, previo rilevamento con idonea strumentazione, accerterà ed individuerà in campo l'esatta ubicazione della stessa.

Resta peraltro inteso che Snam Rete Gas si ritiene sin d'ora sollevata e manlevata da ogni responsabilità in relazione ad eventuali danni, siano essi in forma diretta o indiretta, a persone o cose, derivanti da arbitrarie o errate traslazioni carto-topografiche dei gasdotti in argomento da parte di terzi.

Corre inoltre l'obbligo di ricordare che resta ferma ed inderogabile l'esclusiva competenza e responsabilità Snam Rete Gas relativa agli interventi sulle proprie condotte o impianti ad esse collegati.

Sintesi Adeguamento/Recepimento del Contributo

Il contributo viene recepito tramite l'adeguamento della documentazione di Piano alla cartografia tematica messa a disposizione, al fine di verificare/coordinare il dato utilizzato.

B2) LE SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE AMBIENTALE, CONSEGUENTI ALLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT IN OGGETTO:

La D.C.C. n.48/2023 riporta che:

- con nota del 20/07/2022 prot. n. 13693 l'Amministrazione comunale ha comunicato l'avvenuto deposito della proposta di PUG;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 109 del 23/08/2022 è stato prorogato di ulteriori 30 giorni il periodo di deposito. L'avviso di proroga è stato pubblicato in data 31/08/2022 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna telematico (B.U.R.E.R.T.) n. 211, periodico Parte Seconda
- dal 20/07/2022 al 18/10/2022, copia completa della proposta di piano è stata depositata presso la sede del Servizio Urbanistica - Ufficio di Piano, nonché sul sito web del Comune di Sala Bolognese alla sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio"
- durante il periodo di deposito l'Amministrazione comunale ha organizzato in data 28/09/2022 un incontro pubblico di presentazione del Piano, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche attuando, ai sensi dell'art. 45, comma 8, della L.R. n. 24/2017, un'ulteriore forma di consultazione e di partecipazione dei cittadini. Tale processo partecipativo, organizzato per dare una esaustiva illustrazione del PUG per fornire informazioni sul progetto ed elementi di conoscenza e per ottenere maggiori elementi di giudizio al fine della determinazione delle controdeduzioni alle osservazioni, ha avuto come fine la partecipazione e la comprensione anche ai non addetti ai lavori, in considerazione della rilevanza e complessità dei contenuti del Piano; tale incontro si è svolto sia in presenza presso la barchessa di Villa Terracini vedendo la partecipazione di:
 - Associazioni di categoria e altri soggetti rappresentanti la realtà del territorio;
 - Comuni limitrofi;
 - Cittadini e liberi professionisti delle varie categorie di settore;
- inoltre tutti i giovedì del mese di settembre 2022 e di metà ottobre 2022, l'Ufficio di Piano ha aperto uno sportello specifico rivolto a fornire ulteriore supporto e chiarimenti ai cittadini e ai tecnici;
- al termine perentorio del periodo di deposito, conclusosi in data 18/10/2022, sono pervenute n. 16 tra contributi e osservazioni da parte di privati/enti (su un totale di 16 protocolli trasmessi che comprendono: integrazioni, sostituzioni di documentazione, ecc.), di cui n. 16 osservazioni da controdedurre.

Il percorso partecipativo richiesto dalla L.R. 24/2017 non è stato descritto. Nella D.C.C. n.48/2023 viene citato un incontro pubblico di presentazione del piano, sul quale però non sono fornite informazioni.

Per quanto riguarda i contenuti delle osservazioni e le relative controdeduzioni si fa riferimento alla sintesi prodotta dal Comune e allegata alla D.C.C. n. 48/2023.

Le osservazioni pervenute nel periodo di deposito sono le seguenti:

Parma Srl, osservazione del 7/09/2022 Prot 16676

Sala Bolognese, via Matteotti.

La ditta PARMA opera da anni nel settore energetico e, in particolare, commercializza e trasporta GPL sfuso ed imbottigliato con una clientela che va dal privato, alle aziende e al pubblico su quasi tutto il territorio nazionale. La ditta PARMA srl con realizzazione del PUG chiede che sia preso in esame un incremento dell'edificabilità per la futura realizzazione di

fabbricati o infrastrutture aziendali da inserire nell'area aziendale attuale. In particolare una nuova costruzione che dovrà ospitare dei locali da utilizzare da parte delle maestranze e a supporto degli autisti, i quali avrebbero così un luogo di sosta dove attendere quel tempo necessario per la ripresa del lavoro. Il nuovo fabbricato avrà una superficie coperta di mq 201,63 circa con un volume di circa 800 mc. L'accesso al fabbricato avverrà dal carraio attuale aziendale senza interessare i fabbricati limitrofi residenziali, non facenti parte dell'azienda. Naturalmente oltre a questi 201,63 mq si chiede di poter mantenere una piccola scorta di edificabilità per eventuali piccole nuove infrastrutture portando la capacità massima di espansione a 300,00 mq.

***Controdeduzione:** L'osservazione viene parzialmente accolta prevedendo una potenzialità di ampliamento, anche con manufatto separato, dell'attività esistente, con dimensione massima pari al 20% della superficie coperta esistente e altezza massima 5,00 m. L'intervento dovrà essere in aggregazione ai compendi esistenti, utilizzando l'attuale ingresso e perseguendo la minimizzazione del consumo di suolo.*

DOMUS HOLDING SRL, osservazione del 19/09/2022 Prot. 17347

Bagno di Piano, via Palazzazzo. Si richiede che vengano modificate le perimetrazioni e le superfici delle aree a verde identificate negli elaborati del PUG alle tavole:

PUG_T_C3: Tavola della strategia (Rinaturalizzazione, Art. 7.7)

PUG_T_C6: Progetto di suolo

PUG_T_D1: Disciplina degli interventi edilizi

VAS_R_E1_All_1 – Schede Monografiche (Aree miglioramento ecologico), per adeguarle alla "5° Variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Ambito C1.8 - AC_2 Bagno di Piano – Via Palazzazzo" Approvato ai sensi degli Artt. 30, CO.4, 4 e LR N. 20/2000 in data 21/12/2021 con Delibera N. 80. Il piano approvato prevede una distribuzione diversa per il verde, il miglioramento ecologico e un aumento della superficie a verde.

***Controdeduzione:** L'osservazione viene accolta adeguando il disegno al Piano Attuativo vigente di riferimento.*

Lombardo A., osservazione del 19/09/2022 Prot 17351

Padulle – Via Salde

Si richiede:

1) Fabbricato: richiesta di modifica di destinazione d'uso (da agricolo a deposito mezzi ed attrezzature specifiche edili) senza alcuna attività edile al fine di regolarizzare l'uso di fatto da parte dell'impresa stessa di cui se ne ha la legale rappresentanza, per una probabile cessione;

2) Terreno: area cortiliva pertinenziale (idem come al punto 1): si chiede se può essere valutata la possibilità di ampliamento della superficie.

***Controdeduzione:** La richiesta viene parzialmente accolta, ammettendo, come Edificio non più funzionale al fondo agricolo la sua riconversione da annesso agricolo a magazzino, anche con ampliamento del 20% della sua superficie coperta attuale; non si ammette l'ampliamento dell'attuale ambito individuato dal piano entro il tessuto sparso (compendi e relative pertinenze).*

BM Srl, osservazione del 11/10/2022 Prot. 19015

Si richiede

1. In merito alla riga P.4.4 Osteria Nuova (Repertorio Normativo) si evidenzia una difformità di parametri progettuali dalle Schede allegate a strategia/Valsat; in merito all'ambito individuato si richiede se è ammessa anche la destinazione d'uso sportivo, ovvero se compatibile con la destinazione residenziale;

2. In merito alla riga R.47 Osteria Nuova (Repertorio Normativo) si evidenzia un dato non corretto rispetto al parametro della Superficie Territoriale; a tal proposito si osserva di non

inserire il dato in quanto il lotto oggetto di osservazione si attua con i parametri di cui al Piano Attuativo B6d;

3. In merito alla riga R.4.4 Padulle (Repertorio Normativo) si evidenzia un dato non corretto rispetto all'ubicazione dell'ambito; l'indicazione corretta è Via Caduti di Sabbiuno;

4. In merito alla riga R.4.5 Sala Bolognese (Repertorio Normativo) si evidenzia un dato non corretto; a tal proposito si osserva di non inserire il dato in quanto il lotto oggetto di osservazione si attua con i parametri di cui al Piano Attuativo C1.16a.

Controdeduzione:

1. *L'osservazione viene accolta con modifica/adequamento del Repertorio Normativo; l'osservazione viene accolta anche con riferimento alla compatibilità tra destinazione residenziale e destinazione sportiva;*

2. *L'osservazione viene accolta con modifica/adequamento del Repertorio Normativo;*

3. *L'osservazione viene accolta con modifica/adequamento del Repertorio Normativo;*

4. *L'osservazione viene accolta con modifica/adequamento del Repertorio Normativo.*

FORNI IMMOBILIARE SRL, osservazione del 11/10/2022 Prot. 19017

La scheda di valutazione dei limiti del piano dell'Area P4.4-Osteria Nuova considera una superficie territoriale di 8.007 mq; la suddetta superficie rappresenta la somma dell'area di proprietà Forni Immobiliare srl, di 7.563 mq, e dell'attigua area, di 444 mq, appartenente ad altra proprietà.

Si richiede:

1. Visto che l'area limitrofa è posta al di fuori del territorio urbanizzato ed alla luce delle oggettive difficoltà che potrebbero insorgere nell'attuazione della trasformazione urbanistica di un'area soggetta a rigenerazione urbana e di un'area agricola, si richiede di limitare la scheda in oggetto alla sola proprietà Forni Immobiliare, distinta al catasto Fabbricati al Foglio 52 Mappali 10 e 72;

2. Per quanto attiene alle destinazioni d'uso ammesse, oltre alle funzioni residenziale e compatibile, si richiede di ammettere anche quella sportiva;

3. In relazione alla potenzialità edificatoria, la scheda di valutazione prevede un limite di 2.000 mq di SU da attuarsi nell'area; stante una superficie utile SU attualmente edificata di circa 3.8000 mq, la differenza, pari a circa 1.800 mq di SU si trasformerà in credito edilizio. Con la presente si richiede di prevedere che suddetto credito possa essere utilizzato in tutti gli interventi di Ristrutturazione Urbanistica, di natura residenziale, regolamentati da accordi operativi;

4. Per quanto riguarda il Rapporto di permeabilità, vista l'opportunità di procedere alla previsione di immobili di altezza contenuta, e vista l'esigenza di dotare l'area delle necessarie infrastrutture di mobilità e sosta, si richiede di limitare l'indice di permeabilità fondiario dall'attuale previsione del 60% al 50%.

Controdeduzione:

1. *L'osservazione viene accolta mediante la ripermimetrazione dell'ambito strategico sulla proprietà catastale;*

2. *L'osservazione viene accolta ammettendo, in quanto compatibile con la destinazione residenziale, anche la destinazione d'uso sportiva.*

3. *La richiesta è parzialmente accolta, demandando alla fase progettuale (PCC o Accordo operativo) la definizione della volumetria recuperabile e delle modalità di recupero e utilizzo della volumetria non recuperata;*

4. *L'osservazione non viene accolta in quanto il parametro individuato dal Piano permette un recupero dell'ambito in continuità con il contesto limitrofo e con l'obiettivo di riduzione del carico insediativo e dell'area sigillata.*

MACCAFERRI/DARDI, osservazione del 11/10/2022, Prot. 19063

Sala – Via Don Minzoni

Il fabbricato oggetto di osservazione non è stato individuato nella cartografia "PUG_T_D2 territorio rurale o aperto". Si richiede di inserire il fabbricato in mappa e la possibilità di convertire l'attuale utilizzo come magazzino agricolo ad agriturismo con pesca sportiva (è presente un laghetto nelle immediate vicinanze). Si richiede inoltre la possibilità di aumentare il volume dell'edificio.

***Controdeduzione:** L'osservazione viene accolta individuando il manufatto in zona agricola, con specifico riferimento entro il Repertorio Normativo Case sparse; in sede di Repertorio, per tale manufatto, da riportare entro l'ambito agricolo legato alle infrastrutture verdi e blu, si ammette, come da strategia di piano, la possibilità di conversione da magazzino agricolo ad agriturismo e attività di pesca sportiva; per tale manufatto si ammette un ampliamento pari al 20% dell'esistente*

AGAPE SRL, osservazione del 18/10/2022 Prot. 19649

Si richiede la coerenza tra grafia, entro la carta delle strategie, tra ingresso alla Ciclovía del sole e ambito strategico di qualificazione del margine, anche con funzioni legate alla Ciclovía stessa.

***Controdeduzione:** Si provvede ad chiarire la coerenza tra le strategie del Piano per l'ambito, mantenendo le azioni già previste dal PUG; viene modificata/adeguata la rappresentazione grafica di piano.*

Landella Giuseppina, osservazione del 18/10/2022 Prot. 19651

Osteria Nuova – Via Saletta

Si richiede la possibilità di recupero di edifici esistenti (residenziali e annessi agricoli) in zona agricola, anche tramite realizzazione di opere di compensazione legate alla Ciclovía del Sole.

***Controdeduzione:** Si provvederà a integrare il Repertorio Case sparse, specificando la possibilità di recupero dei manufatti esistenti a destinazione residenziale o turistico-ricettive a servizio della Ciclovía del Sole, in attuazione della norma di PUG relativa alle Infrastrutture Verdi e Blu.*

Turrini Roberta, osservazione del 18/10/2022 Prot. 19652

Sala Bolognese – Via Gramsci

L'unità immobiliare oggetto di osservazione si trova lungo la via Gramsci ed era identificata all'interno dell'ex ambito agricolo del Regolamento urbanistico edilizio uscente, ARP "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"; attualmente l'uso legittimato risulta essere un opificio con annesso degli uffici probabilmente utilizzati come area amministrativa dell'attività presente all'interno di esso, oggi vuoti.

L'obiettivo dell'osservazione da proporre all'amministrazione comunale è quello di poter recuperare l'utilizzo ad uso ufficio in eventuale uso abitativo. Questa proposta nasce dal fatto che queste piccole aree presenti sul territorio e costituite da capannoni ad utilizzo artigianale all'interno di un contesto totalmente agricolo non sono più attuali in quanto oggi un'attività artigianale, seppur di modesta entità, necessita di trovarsi vicino raccordi e collegamenti quali stradoni e tangenziali. La proposta è quella di ottenere la possibilità di recuperare degli uffici posti al piano terra in abitazioni in quanto il mercato oggi non richiede degli uffici in una zona fuori dai centri abitati e, inoltre, si vuole dare una direzione a questa zona in modo da ottenere una area più consona all'area agricola.

***Controdeduzione:** L'osservazione viene parzialmente accolta ammettendo, entro le norme del tessuto discontinuo linea, il recupero a fini residenziali della parte di compendio fronte strada, con cambio di destinazione d'uso del piano primo da direzionale (uffici) a residenziale, per numero massimo 2 unità e collegamento interno tra piano terra e piano primo. Le unità abitative ricavate devono reperire le dotazioni minime richieste.*

Vasile Luca, osservazione del 18/10/2022 Prot. 19653

Sala Bolognese – Via Bagno

Si richiede la modifica della classificazione storica dell'edificio da quella attuale "RCB Restauro conservativo di tipo B" ad "RCC Restauro conservativo di tipo C" in quanto, essendo in stato di collabenza, si potrebbe intervenire con demolizione e fedele ricostruzione.

Controdeduzione: L'osservazione viene accolta alla luce dello stato di fatto fisico e statico dell'immobile e delle sue caratteristiche stilistiche e formali, al fine di favorire il suo recupero (con demolizione e fedele ricostruzione).

Trasforini Alessandro, osservazione del 18/10/2022 Prot. 19655

Padulle – Via Marani

Domando la ragione per la quale l'area grigia ad oggetto, corrispondente nella realtà alle aree verde site nei pressi di Via Marani, sia definita nel mappale come tematismo a "Parcheggio Pubblico". Nel mappale ad oggetto medesima questione si pone anche per l'area verde posta all'incrocio fra Via E. Che Guevara e Via Risorgimento oltre all'area verde "Laura Prati" di Via Giotto.

Controdeduzione: L'osservazione viene accolta adeguando/aggiornando la vestizione grafica della tavola dei tessuti insediativi (QC) allo stato reale dei suoli.

Ufficio Tecnico, osservazione del 24/10/2022 Prot 20225

Si osservano le seguenti incongruenze da adeguare:

1. L'area verde in Via Deledda è stata venduta con il piano delle alienazioni;
2. L'area verde in Via Labriola deve divenire Area per impianti sportivi;
3. Nel Repertorio Normativo il numero progressivo relativo a Via della Pace n.100 non è R2.1.12 ma R2.1.14;
4. Modificare il cartiglio in tutti gli elaborati (nominativi ufficio);
5. Indicare le rotatorie (Persicetana, Intermedia) e le ciclabili varie (Stelloni, SP18, Via Turati)

Controdeduzione: L'osservazione viene accolta adeguando/aggiornando gli elaborati di piano alle note puntuali evidenziate, cogliendo l'opportunità di una revisione complessiva di coerenza tra cartografie e repertorio normativo e norme tecniche.

Cotti A., osservazione.

Si richiede di ammettere entro le strategie/disciplina di PUG la possibilità di realizzare un parcheggio pubblico (e area pertinenziale alberata) lungo Via Gramsci, su area di proprietà, e avere, per compensazione, una potenzialità addizionale da poter far atterrare entro l'ambito di zona P2/2.

Controdeduzione: L'osservazione viene accolta adeguando/aggiornando gli elaborati di piano alle note puntuali evidenziate, cogliendo l'opportunità di una revisione complessiva di coerenza tra cartografie e repertorio normativo e norme tecniche.

Tale premialità (compensativa) potrà essere utilizzata in aderenza o staccata dal fabbricato esistente, mantenendo nel caso l'allineamento del fronte esistente; la potenzialità ricavata dovrà essere ricavata come rispetto all'opera pubblica equivalente realizzata (si stima la necessità di almeno 30 posti auto).

C) GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO PROPOSTE:

valutazione degli impatti ambientali delle alternative di piano proposte

Nella documentazione fornita viene descritta, anche in forma tabellare, una schematizzazione in cui compaiono degli “scenari di Piano” così chiamati:

- scenario 0 (corrispondente a quanto indicato alla lettera b dell’Allegato VI alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi),
- scenario A (PUG),
- scenario B (PUG e contributo VALSAT).

Le azioni di Piano degli scenari vengono illustrate in termini di effetti negativi sulle componenti prescelte (componenti ambientali e socio-economiche), e integrate con l’indicazione delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione indicate nella Valsat.

Non sono viceversa presenti due o più ipotesi di Piano costruite con differenti set di azioni, che avrebbero costituito le alternative previste alla lettera h Allegato VI alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi.

Rilevando quindi l’assenza di alternative di piano, si ricorda che il parere motivato, ai sensi dell’art 46, comma 4, punto c) della LR 24/2017 dovrà potersi esprimere in particolare in merito alla “ragionevolezza delle scelte effettuate rispetto alle alternative individuate dal documento di Valsat”.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali²

L’INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI³

(lettera firmata digitalmente)⁴

² Ai sensi del Codice dell’Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l’incarico di Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

³ D.D.G. n. 29/2022 “Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023 e D.D.G. n.27/2024.

⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell’art. 20 del “Codice dell’Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L’eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l’articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l’articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell’Amministrazione Digitale.